

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Abbiamo scelto la Manifattura Tabacchi perchè è una testimonianza molto importante della storia della città di Cagliari: una storia che inizia cinque secoli fa, lungo la muraglia che chiudeva ad oriente la parte bassa del quartiere Marina.

In quest'area i frati minori osservanti decisero di costruire il loro convento. Il 22 agosto del 1717 il complesso fu gravemente danneggiato dai cannoni degli spagnoli: negli edifici del convento, poi ristrutturati e adattati, nei primi decenni dell'Ottocento verrà impiantata la Manifattura Tabacchi.

Dato il progressivo prevalere nel settore manifatturiero della produzione dei sigari toscani, la cui lavorazione non richiedeva particolari innovazioni tecnologiche e investimenti di rilievo, la Manifattura incrementò la sua produzione. Le vendite andavano talmente bene che la fabbrica rientrò definitivamente nelle mani dei Savoia, ai quali più avanti, nel 1884, subentrò lo Stato, che utilizzando un'area retrostante acquistata nel 1899 dal Comune di Cagliari, ampliò la struttura.

Dagli anni '90, tuttavia, la Manifattura Tabacchi di Cagliari, non tiene il passo con altri impianti della Penisola, che nel frattempo si sono modernizzati, e registra una cronica carenza di personale; di conseguenza nel 2001 l'Ente Tabacchi Italiano annuncia la chiusura di numerose manifatture, tra cui quella cagliaritano. Nel dicembre del 2003 un decreto legge, emanato dal Ministro del Tesoro, autorizza l'Agenzia Demaniale a vendere quaranta beni statali, tra cui undici manifatture, allo scopo di "fare cassa".

A beneficiare della compravendita, con una contropartita di 500 milioni di euro, è Fintecna, società del gruppo IRI.

La Camera del Lavoro di Cagliari denuncia lo scippo e i politici sardi, investiti della questione, ingaggiano una strenua battaglia in Parlamento: l'articolo 14 dello Statuto Speciale stabilisce che i beni demaniali inutilizzati dallo Stato passino alla Regione sarda e, dopo il nullaosta del Senato, la Manifattura Tabacchi di Cagliari, unico caso in Italia, viene scorporata dall'elenco dei beni acquistati da Fintecna. Solo nel settembre 2006 il Demanio decide finalmente di rinunciare al contenzioso e l'edificio torna definitivamente in mani sarde.

E' stato poi proposto che il cuore dell'ex Manifattura, 12 mila metri quadrati su 22 mila, venisse trasformato nella "Fabbrica della Creatività", un luogo dove artisti, imprese, artigiani e associazioni culturali di musica, teatro e cinema potessero esprimersi e lavorare.

Il progetto è iniziato in data 10 maggio 2011 e doveva essere concluso in data 22 luglio 2015, invece questa scadenza non è stata rispettata.

Noi del gruppo QuartaGVNG del Liceo Artistico "Foiso Fois" di Cagliari abbiamo deciso di lavorare a questo progetto anche da un punto di vista "creativo", non per forza vincolati da regole troppo rigide, in modo da avvicinarlo a noi e nel contempo fare della nostra classe un gruppo più unito; infatti per svolgere un lavoro del genere sono indispensabili la collaborazione e lo scambio di informazioni tra compagni, che sono la base per far sì che il progetto vada avanti nel migliore dei modi. Per il logo ci siamo ispirati alla 'Dark Polo Gang', un gruppo musicale, perchè anche noi siamo una gang, cioè un gruppo.

Inoltre abbiamo deciso di indagare su questo progetto dato il nostro interesse verso l'arte, l'architettura e in particolare verso questa struttura, che potrebbe diventare uno spazio culturale importante per la nostra città e magari, data la vicinanza, un punto di riferimento per la nostra scuola, che da sempre soffre di una cronica mancanza di laboratori per lo svolgimento delle diverse attività.

Nel corso della prima lezione abbiamo assistito alla spiegazione del progetto “A scuola di Opencoesione”, a cura di una rappresentante Europe Direct e delle nostre docenti di Italiano e Storia. In seguito abbiamo creato due gruppi per la ricerca di due progetti diversi. Dopo un esame della slide, abbiamo effettuato una ricerca sui temi proposti dal sito. Alla fine, dopo svariati cambiamenti, si sono scelti due progetti diversi l'uno dall'altro: il primo riguardante la pista ciclabile che collega Quartu a Cagliari, passando per Il Parco di Molentargius, poiché ritenuta un'idea attuabile e interessante; il secondo, invece, riguardava la “Galleria Comunale d'Arte”. Quest'ultimo è stato preso in esame perché il gruppo ha pensato fosse pertinente con la nostra tipologia di studi. Dopo aver unito i due gruppi, la decisione comune è stata quella di prendere come oggetto di studio un terzo progetto proposto dalla docente, che ha messo d'accordo entrambi i gruppi. Si tratta, appunto, dell'ex “Manifattura Tabacchi”, un edificio caratterizzato da una distribuzione razionale degli spazi, localizzato in zona centrale, con un rilevante pregio storico. Le caratteristiche architettoniche e le dimensioni notevoli dell'edificio ne hanno consentito l'individuazione come punto di erogazione culturale di rilievo regionale. Sfortunatamente, questo edificio, ricco di potenzialità, non viene sfruttato come dovrebbe, infatti viene aperto eccezionalmente e raramente per ospitare delle mostre. La tappa successiva è stata la distribuzione dei ruoli e la spiegazione dei vari compiti. Dopo aver inquadrato le rispettive mansioni, abbiamo creato il profilo “ASOC”, scegliendo come nome del team “QUARTA GVNG”. Il designer ha creato un logo completando così l'account. Ci siamo occupati dei vari profili sui social network, tra cui Facebook e Twitter, in modo da poter socializzare e confrontarci con altri gruppi partecipanti al progetto 'ASOC' e per poter così pubblicare aggiornamenti sul lavoro del nostro team. Successivamente, abbiamo pubblicato il nostro primo tweet da 140 caratteri nel quale spieghiamo il perché della scelta della 'Ex Manifattura Tabacchi'. Il resto del lavoro è stato completato dai vari gruppi a casa.

INFORMAZIONI E DATI AGGIUNTIVI: Il progetto riguardante l'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari si occupa del recupero, della tutela e della conservazione culturale di questo edificio. L'obiettivo è valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile, promuovendo l'imprenditorialità nel campo della cultura. Il programmatore e attuatore di questo progetto è la Regione Autonoma della Sardegna. L'inizio previsto era il per 10 maggio 2011 che coincide con l'inizio effettivo, la fine era prevista per il 22 luglio 2015 ma non ci sono dati disponibili riguardo il termine del progetto. Questo progetto fa parte di un programma "POR CRO FESR SARDEGNA". Il "POR FESR" è un documento tecnico, in cui scelte e strategie sono il frutto della condivisione tra gli organi politici e tecnici della Regione, le Parti istituzionali, economiche e sociali e la società civile. Si occupa della realizzazione di interventi per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella nostra isola. I progetti realizzati con il programma contribuiranno a favorire l'innovazione e l'occupazione, a ridurre le emissioni di Co2 e a utilizzare maggiormente le energie da fonti rinnovabili, a prevenire l'abbandono scolastico e il rischio povertà ed emarginazione. Il Documento è strutturato secondo un modello predefinito: si apre con una parte introduttiva che descrive la strategia e i contributi del "POR FESR" alla realizzazione degli obiettivi UE, seguono gli Assi prioritari tematici, per ognuno dei quali viene condotta un'analisi e vengono individuati i bisogni del territorio sardo e il cambiamento atteso. Competitività Regionale e Occupazione (CRO) individua la strategia di sviluppo per accrescere competitività e attrattività del sistema produttivo facendo leva sull'innovazione. La strategia si articola in sette Priorità di intervento (Società dell'informazione; Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità; Energia; Ambiente, Attrattività naturale culturale e Turismo; Sviluppo urbano; Competitività e Assistenza tecnica). Il finanziamento del progetto ammonta a un totale di 6.660.000,00 euro, di cui un

quarto circa (1.665.000 euro) è stato finanziato dall'Unione Europea, 1.647.951 euro sono stati finanziati dalla Regione, mentre la parte più sostanziosa, 3.347.048 euro, è stata finanziata dal Fondo di Rotazione (cofinanziamento nazionale). I pagamenti del progetto sono stati effettuati al 99% (6.567.962,24 euro). Nel primo periodo compreso tra giugno 2011 e giugno 2013 i pagamenti hanno avuto un maggiore sviluppo mentre in seguito, da ottobre 2013 a giugno 2016, sono rimasti quasi invariati fino a bloccarsi il 30 giugno 2016 in cui i dati non sono più stati aggiornati. Tra tutti i fondi stanziati per i progetti riguardanti la regione Sardegna, solo una piccola parte è impiegata per il settore "cultura e turismo".